

LA SOFFITTA PER LA FORTEZZA

a cura di Cristina Valenti

nell'ambito del progetto

#TRENTANNIDIFORTEZZA/BOLOGNA

a cura di Cinzia de Felice - CarteBlanche/Compagnia della Fortezza

Bologna rappresenta una tappa particolarmente importante delle iniziative realizzate in occasione dei trent'anni della Compagnia della Fortezza di Volterra. Rapporti storici legano infatti la Fortezza all'Università di Bologna e a Emilia Romagna Teatro Fondazione (che il 30 e 31 marzo ospiterà all'Arena del Sole *Beatitudo*, ultimo spettacolo della compagnia). Oltre alle molte occasioni di studio, ricerca e scambi didattico-formativi, va ricordato che proprio negli spazi del DAMSLab ha preso l'avvio nel 2012 lo spettacolo *Mercuzio non vuole morire*, presentato in anteprima nel luglio successivo presso il Giardino per la Memoria di Ustica. E, soprattutto, nel 2014 è stato avviato il progetto di riordino e valorizzazione dell'Archivio della Compagnia della Fortezza con il coordinamento scientifico del Dipartimento delle Arti, presso il quale è attualmente conservato l'archivio digitale dei materiali audiovisivi della Compagnia. Gli appuntamenti ospitati presso il DAMSLab permettono di avvicinare, anche in maniera partecipata, il lavoro della Compagnia nelle sue molteplici declinazioni artistiche e pedagogiche.

In anteprima nazionale, il lavoro musicale-performativo *Il figlio della Tempesta* vedrà in scena lo stesso regista Armando Punzo accompagnato dal pianoforte di Andrea Salvadori, in un viaggio lungo trent'anni fra le parole, le immagini e le musiche della Fortezza. Il percorso trentennale della compagnia è ricostruito da Domenico Iannaccone, pluripremiato ideatore e regista del programma *I Dieci Comandamenti*, che dialogherà con il pubblico prima della presentazione del suo docufilm *Anime salve*, dedicato alla dimensione umana e professionale del lavoro di Punzo in carcere.

Completano il progetto due momenti di tipo pedagogico. Il laboratorio intensivo di carattere pratico condotto da Armando Punzo, che guiderà gli studenti partecipanti attraverso il processo creativo della compagnia, fino ad inserirli concretamente nella messa in scena dello spettacolo *Beatitudo*. E la conferenza dottorale che lo stesso regista dedicherà ai percorsi drammaturgici della compagnia da Shakespeare a Borges.

Armando Punzo fonda la **Compagnia della Fortezza** nel 1988 come progetto di laboratorio teatrale nella Casa di reclusione di Volterra. Nel 1989 realizza il primo spettacolo con attori detenuti. In trent'anni di attività, la Compagnia ha prodotto trentasei spettacoli ottenendo i riconoscimenti più prestigiosi in ambito teatrale, fra i quali sei premi Ubu. L'ultimo, nel 2014, come migliore allestimento scenico per lo spettacolo *Santo Genet Commediante e Martire*.

In quella che ha definito "autoreclusione" nella Fortezza di Volterra, Punzo ha lavorato alla costruzione di una compagnia stabile superando le premesse riabilitative del teatro in carcere a favore dei risultati artistici. Punto centrale del suo progetto, la continuità di un lavoro scevro da pietismi e paternalismi, che punta alla restituzione della "dignità alle persone che stanno pagando". Da diversi anni insiste sull'obiettivo di trasformare l'istituto di pena in istituto di cultura attraverso la "cancellazione" del carcere. Una "lotta contro la realtà" che non si prefigge di abolire il carcere quanto di abolire il carcere che è nell'uomo, "perché il carcere è invenzione dell'uomo". Un risultato che è visibile nella trasformazione teatrale degli spazi, dentro e fuori le mura della Fortezza, attraverso l'invenzione di percorsi, immagini, architetture sorprendenti e inattese che dilatano i confini per aprirsi alla scena delle relazioni fra gli individui, in una comunità finalmente reintegrata.

STUDIO FUNAMBOLO - CARTE BLANCHE/COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

IL FIGLIO DELLA TEMPESTA

ANTEPRIMA NAZIONALE

Concerto spettacolo per i trent'anni della Compagnia della Fortezza | di e con Andrea Salvadori e Armando Punzo | regia Armando Punzo | con il sostegno di Idealcoop Cooperativa Sociale e Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

*...se si vuole comprendere i segreti dell'Universo
bisogna pensare in termini di Energia, Vibrazioni e Frequenze...*

Nikola Tesla

Il Figlio della Tempesta non è un semplice concerto, ma un progetto musicale-performativo che rielabora l'universo sonoro e iconografico della Compagnia della Fortezza portando in scena l'indissolubile rapporto tra parole e suono prodotto dalla lunga collaborazione fra Armando Punzo e Andrea Salvadori, drammaturgo musicale della compagnia.

Un susseguirsi incalzante di musiche, parole e immagini per un allestimento che vede il regista e il compositore per la prima volta insieme in un viaggio che ripercorre l'intera storia della Compagnia della Fortezza in occasione dei suoi trent'anni di attività.



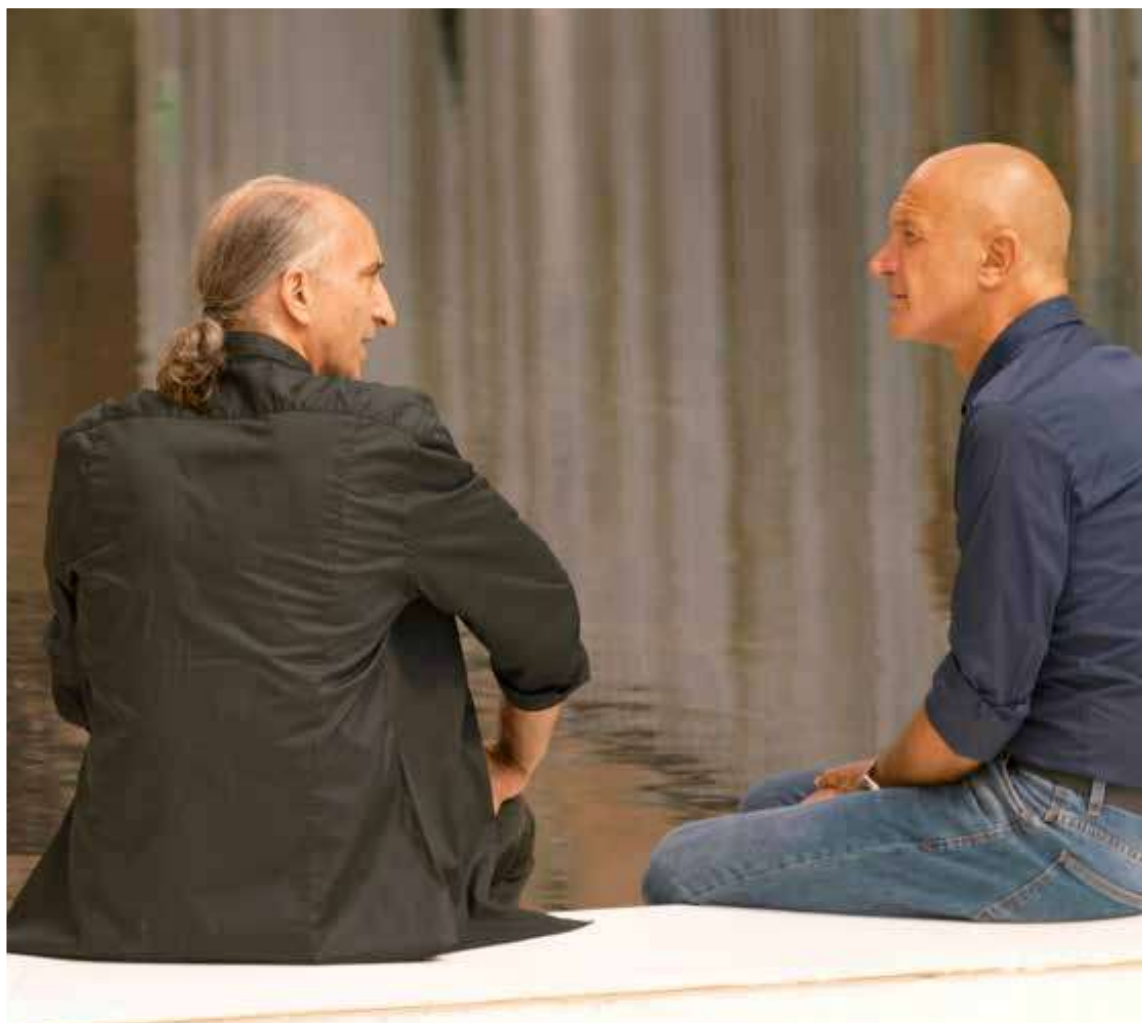
Andrea Salvadori è compositore, musicista, sound designer e produttore discografico. Concepisce il lavoro in termini di opera d'arte totale, innestando e inscrivendo la sua ricerca sul suono e sulla musica all'interno della drammaturgia di opere complesse, intervenendo nel disegno dello spazio e della testualità, oltre che in quello sonoro, con l'obiettivo di costruire atmosfere, mondi sonori e visivi dal segno fortemente immaginifico. L'inclinazione all'autorialità e la sua propensione alla scrittura per immagini lo hanno condotto quasi "naturalmente" al teatro, in particolar modo all'incontro con Armando Punzo. Ad Andrea Salvadori è stato assegnato il Premio Ubu 2018 per le musiche originali dello spettacolo *Beatitudo*.

ANIME SALVE

Docufilm di Domenico Iannacone (Rai 3, 100') | presentazione di Marco Cucco (docente di Cinematografia documentaria) e incontro con Domenico Iannacone e Armando Punzo | INGRESSO LIBERO

Puntata conclusiva della settima stagione de *I Dieci Comandamenti*, programma di approfondimento giornalistico ideato e condotto da Domenico Iannacone.

“Cosa spinge un uomo libero a varcare la soglia di un carcere ogni giorno per anni? Perché si auto-recluse? Cosa cerca lì dentro? Il regista teatrale Armando Punzo ha trovato la sua dimensione umana e professionale proprio in un carcere, quello di Volterra, dove da trent'anni ha fondato e dirige la Compagnia della Fortezza, formata da detenuti-attori. Armando Punzo non si pone il problema della redenzione o del reinserimento sociale di chi sconta una pena, ma in ogni spettacolo che mette in scena consente la riaffermazione del diritto di esistere come individuo al di là di qualsiasi crimine e reato commesso. La dimostrazione – conclude Iannacone – che le anime non si salvano per redimersi agli occhi del mondo, ma per trovare una propria dimensione umana”.



martedì 19 + mercoledì 20 marzo, 10.30-13; 14.30-18.30 | DAMSLab/Teatro

VOLEVO SOGNARE UN UOMO, SOGNARLO CON MINUZIOSA INTEREZZA, E IMPORLO ALLA REALTÀ

Workshop intensivo teorico-pratico condotto da Armando Punzo | partecipazione gratuita riservata agli studenti dell'Università di Bologna | informazioni e modalità di iscrizione su www.dar.unibo.it

I partecipanti avranno l'opportunità di essere inseriti concretamente nel processo creativo di un lavoro della Compagnia della Fortezza, fino alla messa in scena finale dello spettacolo *Beatitudo* (Arena del Sole, 30 e 31 marzo).. Durante le varie fasi, potranno confrontarsi direttamente con percorsi di scrittura registica, drammaturgica, coreografica e attoriale, sotto la guida di Armando Punzo e dei suoi attori e collaboratori storici.

giovedì 21 marzo, ore 17.30 | Salone Marescotti

BEATITUDO. DA SHAKESPEARE A BORGES: PERCORSI DI DRAMMATURGIA PER LA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

Conferenza dottorale di Armando Punzo | nell'ambito della programmazione dell'attività didattica e di formazione del Dottorato in Arti visive, performative, medialità | **INGRESSO LIBERO**

«Per affrontare la questione delle scelte drammaturgiche della Compagnia della Fortezza devo necessariamente fare un passo indietro [...] a quando questa esperienza è cominciata. [...] Guardando la Fortezza dalla finestra, ho pensato che lì dentro c'erano persone che non possedevano una formazione teatrale, che non avevano avuto la possibilità di accedere alla cultura [...] che non avevano mai letto i grandi teorici novecenteschi e non erano mai andate a teatro. Allora ho deciso di entrare lì dentro, proprio per far ripartire il teatro e rintracciarne una nuova necessità.

[...] Cerchiamo allora di mettere insieme questi due opposti: da una parte stanno loro, dall'altra ci sono delle parole. Gilles Deleuze parla di letteratura come di una forza che crea buchi nella realtà. Condivido in pieno quest'affermazione. Ho cominciato a usare i libri come armi che sparano, che creano buchi dentro di loro. Libri che costruiscono un altro linguaggio. Deleuze fa riferimento alla capacità di Artaud di creare un linguaggio che si stacca da quello ordinario, una letteratura capace di riscrivere, e che così facendo crea buchi nel linguaggio comune. Il che è il contrario dell'intrattenimento. Io utilizzo i libri, le parole, per demolire, per distruggere, non per aggiungere».

Da: Armando Punzo, *La drammaturgia come reagente* (2010)